

La recensione

Il tempo da riconquistare

DI GIORGIO TRIANI

Avviso per i comunicatori, che per definizione non hanno mai tempo. Compratevi o fatevi regalare, in ogni caso leggete *Tempo tiranno. Velocità e lentezza nell'era dell'informatica*, scritto dall'antropologo norvegese Th. H. Eriksen (Eleuthera, pagine 217, euro 15). Un libro che è più cose nello stesso tempo: un testo da meditazione, e da rinsavimento, scritto con linguaggio molto piacevole; un saggio di storia culturale che è anche un manuale d'uso per difendersi e cercare di vivere bene nonostante l'enorme mole di informazione che ci circonda e avvolge; un ricapitolo essenziale della storia degli ultimi dieci anni, che hanno sconvolto il mondo, anche se la gran parte di noi non se n'è accorta. Per la semplice ragione che i mutamenti sono stati, e sono, così veloci e rapidi nel tempo e nello spazio che non li abbiamo ancora metabolizzati.

Fanno probante testo i dati sull'evoluzione della tv multicanale (digitale e satellitare); sulla nascita e sviluppo di Internet; sul passaggio dal vinile e dai dischetti al dvd e ai cd; e quelli ancor più rapidi dal sistema grps a quello wap, dagli sms agli mms.

Ma sono le riflessioni sull'era della fretta a catturare l'attenzione di chi si trova a fare i conti con tecnologie salvatempo (dal fax all'email e ai

telefonini) che in realtà hanno reso e rendono il tempo una risorsa sempre più scarsa. Tanto che, e non è una frase fatta, nessuno di noi ha più tempo per niente. Che fare allora? La risposta è semplice: se il tempo è denaro, dovremmo cominciare a ri/prenderci del tempo.

I modi possono essere, e sono, tanti, secondo Eriksen. Ma prima d'ogni altra cosa serve la consapevolezza che ogni scelta è una rinuncia, ma che scegliere è fondamentale per fare qualcosa che dia veramente soddisfazione. Per cui, se nei vostri desideri ci fosse prendere dimestichezza con la logica simbolica, imparare a cucinare o suonare la chitarra, andare sei mesi a Londra per imparare l'inglese e leggere l'*Ulisse* di Joyce, concentratevi su una sola cosa.

Dopo di che assumete qualche altra decisione rispetto alla vostra vita quotidiana. Ad esempio rispondo alle e-mail solo due volte alla settimana; ogni martedì pomeriggio mi rendo irreperibile, vado a pescare o nuotare in un posto segreto; prima di leggere le notizie sul telefonino, leggo una poesia e due note a piè pagina; quando viaggio in auto o in treno me ne sto per i fatti miei, con cellulare e radio spenti; vivo l'istante presente e se mi soddisfa mi rifiuto di essere interrotto per qualsiasi ragione. Se vi sembra poco e facile: provate!

